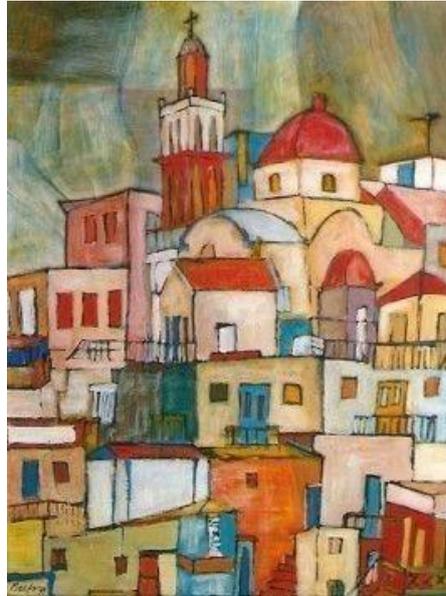


# La proposta civica

*Superare, con visione europea, la crisi politica italiana.  
Nutrire di competenza civile e gestionale  
la domanda di sostenibilità e di giustizia sociale dei cittadini.*



## Manifesto per la federazione delle liste civiche italiane.

Per la realizzazione  
di un legame responsabile e rivolto al futuro di chi,  
partendo dai diversi territori italiani – nord, centro, sud e isole –  
e da concrete esperienze di amministrazione,  
ha mostrato di saper governare e di avere una **credibilità da spendere**  
al servizio del Paese in questo momento di grave crisi politica.

**Una crisi convulsiva e autolesiva.**

Contro il cui esito **duemila sindaci italiani** e una vasta **rete sociale**  
hanno tentato – inutilmente – di far ragionare Partiti e Parlamento  
ormai in fuga dalle responsabilità verso l'Italia e l'Europa.



## Il civismo politico italiano al servizio dei cittadini e del Paese.

*Un progetto di aggregazione  
per affrontare dal basso la crisi della politica*

### Dieci punti



### Domanda e offerta di civismo politico

- **Un terzo dei comuni italiani sotto i 20 mila abitanti è amministrato da giunte e sindaci civici.** Nei comuni più grandi e anche in quelli capoluogo di provincia le liste civiche contribuiscono, spesso in modo determinante, alle condizioni di governo. **Le proposte civiche** intercettano consenso sia in alleanze di centro-sinistra che di centro-destra e, con andamento crescente, anche in **autonomia di posizione**, che rivela un'evoluzione forte sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda.
- Nel corso dell'ultimo anno molte realtà radicate nell'esperienza del civismo locale, unitamente a realtà, sempre di ispirazione civica, impegnate in ambito **scientifico, culturale, sociale, ambientale** (non necessariamente indirizzate alla competizione elettorale) si sono confrontate sul **tema della interdipendenza territoriale**. Partendo dalla consapevolezza che la complessità delle crisi e delle transizioni in atto richiede un apporto di informazione e formazione plurime per una adeguata gestione di fenomeni *glocal*.
- **La crisi dei partiti politici** – già condizione della formazione di un governo di emergenza e tornata a manifestarsi con continue forme di gravità – **impegna il civismo politico attivo nel territorio** a uno sforzo di contenimento dei visibili rischi, di partecipazione dei cittadini, di continuità della battaglia per la rigenerazione della politica stessa.

### La formazione di una rete

- **Il percorso di costituzione prende le mosse da una idea di Alleanza Civica** che dapprima ha riunito cinquanta soggetti territoriali, prevalentemente del centro-nord, che erano coerentemente promotori di **civismo politico di orientamento progressista, caratterizzato dalla centralità delle competenze**, della dedizione agli interessi del cittadino e della pratica del riformismo. Per immaginare misure di governo coerenti con la via di uscita dalle transizioni.
- **Alleanza Civica (Italia del Nord e del Centro)** ha poi aperto un dialogo profondo con i radicamenti creati nel Mezzogiorno italiano dal **Movimento Mezzogiorno Federato**. Un movimento politico nuovo, moderno e riformista, organizzato sul modello del civismo, dal quale mutua il collegamento al territorio e l'aspetto etico-sociale. Esso si pone come finalità, non la sola retorica del superamento delle disuguaglianze tra nord e sud, quanto **una diversa e più coerente visione dell'area mediterranea** quale risorsa fondamentale per il futuro

sviluppo dell'Italia e dell'Europa da realizzarsi attraverso nuove forme di cooperazione tra enti ed amministrazioni ad assetto costituzionale invariato.

- **A questo quadro di novità** – caratterizzato da molte esperienze di amministrazione pubblica virtuosa – si è aggiunto il percorso di dialogo con molte altre associazioni impegnate in diversi ambiti. Tra di esse quelle del **campo della sostenibilità ambientale**, che colgono l'attualità e la rilevanza del complesso tema della connessione tra le principali transizioni e le principali trasformazioni di quest'epoca, di cui la **questione climatico-ambientale-energetica** riveste un aspetto certamente strategico.

### Necessità e riconoscibilità della politica civica

- **Questo processo si sta sviluppando mentre due fenomeni stanno corrodendo la qualità della nostra democrazia.**
  - La **crisi dichiarata della politica rappresentata da partiti**, quelli di tradizione e quelli di formazione movimentista, che nell'impossibilità di compiere scelte naturali nell'ordinario attuarsi delle procedure democratiche (formare maggioranze e governi, legiferare in modo qualificato, eleggere i vertici istituzionali, eccetera) sono entrati in una **condizione di sfiducia** che la demoscopia riconosce attorno al 95%.
  - **Il parallelo fenomeno dell'astensionismo**, che ha raggiunto e scavalcato la soglia critica del 50%, con fenomeni crescenti tra i giovani.
- L'obiettivo di accelerazione del processo di aggregazione civica tende, di conseguenza, ad **incoraggiare ed avviare con i cittadini/elettori un'opportunità di dialogo con un'offerta di competenza responsabile** di coloro che conoscono profondamente i territori di appartenenza. E anche di coloro che si sono sperimentati con successo nell'amministrazione di *città e comprensori* formati nella cultura del servizio pubblico e sociale. Esperienze condotte per lo più al di fuori di carriere di professionismo politico, avvalendosi di autonomia culturale e professionale e di esplicita indipendenza.
- **L'adesione all'uropeismo di matrice federalista** è fondamentale e si basa su una visione delle **alleanze generata dall'idea di una Europa fondata sulle città e i territori**, nell'ispirazione ratificata dalla Commissione Barroso nel 2011. Non solo in risposta alle crisi in cui le dimensioni nazionali vedono crescere i fattori di rischio, ma perché lo sviluppo sociale, culturale ed economico si baserà sicuramente sulla dimensione urbana/territoriale più che regionale o nazionale.
- Il tema è quello di trovare **risposte condivise su una scala in cui il negoziato geopolitico internazionale possa riguardarci come soggetti globali** e in cui la necessità di riduzione dei processi di nazionalismo e sovranismo venga concretamente perseguita.

## Transizioni in atto. Alla ricerca di una regia politica per governare un nuovo modello di sviluppo.

*In Italia il movimento civico deve essere il motore di cambiamento politico basato su tre grandi tendenze: demografica, energetica e digitale.*

### Dieci punti



### Crisi e transizioni

- La crisi pandemica, la competizione Cina/USA e la guerra zarista hanno impresso una accelerazione a processi che, come è accaduto nella storia, accompagnano le fasi di “transizione” determinando ulteriori elementi di crisi nella formazione economico-sociale esistente, con l’emersione di nuove forme decisionali, di rappresentanza e di potere.
- Basta riflettere su **quello che accade sotto i nostri occhi**: la crisi climatica e ambientale, i modelli di produzione digitale, l’emergenza sanitaria ed energetica, la crescita della popolazione, l’insufficienza delle risorse del pianeta, determinano una diversa concentrazione del valore e nuovi equilibri nella distribuzione della ricchezza. Ma anche il conto da pagare per le imprese e le famiglie dall’insieme delle crisi (che sfiora il 50% per i beni energetici e supera il 10% per i beni alimentari) è **materia aggredibile solo comprendendo le cause remote**.
- Siamo in **un passaggio storico caratterizzato da processi che, se non sapremo governare, determineranno una società sempre più concentrata nelle forme del potere e delle ricchezze**. Si può contrastare questa tendenza ma servono politiche di nuova generazione e una nuova ideologia, capaci di creare comunità, intesa come una consapevole e più alfabetizzata partecipazione e responsabilità dei cittadini.
- **Siamo in una crisi involutiva o in una fase di transizione?** Dalla risposta possiamo individuare quale è **il senso della nostra rinnovata esistenza come organizzazioni civiche**. E ne **discendono opzioni culturali e politiche e forme di lotte sociali con nuovi caratteri che dobbiamo saper intraprendere**.
- Per sua natura, nei legami territoriali e sociali, il civismo pratica una **politica dedita all’analisi, all’ascolto, alle soluzioni, al servizio della società**, dotandosi e caratterizzandosi con **adeguate competenze e capacità di visione**.

## Limiti dello sviluppo. Fase due.

- L'avvento dei **cicli economici investiti dal digitale**, la messa in crisi del processo di valorizzazione del capitale come lo abbiamo conosciuto nel secolo scorso, richiedono soluzioni del tutto nuove per far ripartire un **modello di sviluppo basato sulla trasformazione del lavoro e dei consumi**. L'impronta della vita umana sul pianeta ha raggiunto **un limite insopportabile per il pianeta stesso**.
- **La pandemia** ci ha messo di fronte ad una crisi che ha costretto il sistema a costruire il livello di domanda necessario a riequilibrare l'offerta creandola in maniera "fittizia", inventando risorse inesistenti (prendendole dal "futuro", facendole "certificare" dallo Stato: quello che oggi chiamiamo intervento pubblico, PNRR, spesa pubblica). **Costruiamo debito e con quel debito facciamo consumare la gente**. Abbiamo riequilibrato lo squilibrio strutturale del capitalismo con un meccanismo finanziario: *una vita poggiata su un enorme "pagherò"*.
- Di fronte a noi **la rivoluzione dell'intelligenza artificiale in cui i lavori salariati saranno investiti da una modifica profonda delle professionalità**, da una trasformazione generale dell'organizzazione del lavoro, dallo sviluppo del lavoro implicito. Per non parlare di ciò che sta avvenendo tra **smart working** e **metaverso** sottoposto da Microsoft nella trasformazione del luogo del lavoro in termini totalmente digitalizzati. Siamo **alla soglia della rottura di quello che era lo Stato Sociale** inteso dal punto di vista degli equilibri e delle garanzie.
- Il sistema è arrivato alla fine, per i suoi limiti interni e per le nuove forze produttive che ha sviluppato al proprio interno. Forze che ci annunciano **l'avvento di una nuova formazione economico-sociale basata su industria di senso, digitale, energia e agroalimentare**.

**Ecco perché siamo in piena Transizione.**

Ed ecco perché è il momento di **mettere in gioco tutte le risorse disponibili a soluzioni che corrispondano al cambiamento della domanda sociale**.

- **L'ambiente digitale** che abbiamo creato e potenziato con l'intelligenza artificiale offre e offrirà grandi possibilità al genere umano. Ma **dobbiamo imparare a navigare**, in una nuova alfabetizzazione sociale e costruendo, con la partecipazione, le condizioni di adattamento a un nuovo mondo.

**La storia e il patrimonio culturale dei nostri territori contengono** – nella continua trasformazione del pensiero e delle interpretazioni affidata a radicate e riconosciute realtà, che sono parte del tessuto sociale intermedio, **una base straordinaria per nutrire questa ipotesi di lavoro e questo impegno** a favore della comunità nazionale.

## Punti qualificanti di una agenda a medio-termine per la governance coordinata tra Territori, Nazioni ed UE.

1. Riforma istituzionale
2. Salute
3. Educazione
4. Fisco
5. Transizioni

**attivando, dall'avvio della Federazione,  
la partecipazione responsabile per l'affinamento di proposte concrete  
di indirizzo e obiettivi strategici.**